



RISERVA NATURALE "GROTTA DI SANTA NINFA"

IL CASTELLO DI RAMPINZERI

Il Castello di Rampinzeri è situato nell'omonima contrada del territorio comunale di Santa Ninfa (TP), su un promontorio collinare ad una quota di circa 500 m s.l.m., da cui domina tutta la vallata sottostante. A dispetto del nome, si tratta in realtà di un antico baglio, risalente nelle sue parti più antiche ad un periodo compreso tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, come testimoniato dal sistema delle volte a botte ed a crociera, ancora ben visibili, e dalle fondazioni tardo-medievali ad arco a tutto sesto, su cui poggiano le mura perimetrali.

Fondato nel 1600, fu proprietà di Don Luigi Arias Giardina, nobile palermitano che sedette nel parlamento Siciliano e che fu fondatore, primo barone e marchese di Santa Ninfa. Nel corso del '700 e dell'800 ha subito diverse trasformazioni architettoniche che lo hanno nobilitato con una facciata neogotica, ripresa nell'adiacente cappella.

Tra il 1790 e il 1866 la masseria ebbe un notevole sviluppo ad opera del Cav. Giuseppe De Stefani, sindaco di Santa Ninfa e Consigliere Provinciale, che provvide alla ristrutturazione ed alla nobilitazione del Castello, all'ampliamento dei fabbricati di servizio posti intorno al cortile principale ed alla edificazione della chiesetta di famiglia.

Il baglio conobbe il suo massimo momento di notorietà il 17 agosto 1937, quando l'allora re Vittorio Emanuele III° di Savoia, accompagnato dal principe ereditario Umberto II, dal Duca Amedeo D'Aosta e dal capo del governo Benito Mussolini, assistette dal terrazzo del baglio di Rampinzeri alle grandi manovre militari che si tennero nel territorio di Santa Ninfa.

Del Castello di Rampinzeri si narra anche nel "Gattopardo": *"...si era giunti alla fattoria di Rampinzeri: un enorme fabbricato sulla porta solidissima un Gattopardo di pietra ...; accanto al fabbricato un pozzo profondo, vigilato da eucaliptus, offriva muto i vari servizi dei quali era capace sapeva fare da piscina, da abbeveratoio, da carcere, da cimitero ..."*.

Al piano terra si trovano diversi ambienti di varie dimensioni, comunicanti tra loro e caratterizzati da soffitti portanti a botte, anticamente adibiti ad alloggi per il personale di servizio, allo stoccaggio delle scorte alimentari, a ricovero per animali. Il primo piano, costituito da 6 stanze tra loro collegate, occupa solo il lato sud e parte del lato est del fabbricato; i tre ambienti sul lato sud costituiscono gli ambienti di rappresentanza dell'ala nobile e si affacciano sia all'interno della corte, sia nel prospetto principale, lato sud.

L'area in cui sorge il Castello fu denominata "Villa Fata" dal nome della montagna antistante che lo sovrasta. Nell'area è presente anche una ricca sorgente carsica che negli anni passati irrigava un grande giardino, oggi inselvatichito ed impoverito.

Il Comune di Santa Ninfa ha recentemente acquistato ed in parte restaurato l'antico Castello di Rampinzeri grazie ad un finanziamento europeo; alcuni locali, affidati alla riserva naturale "Grotta di Santa Ninfa", sono stati destinati a sede, centro visitatori e centro di documentazione dell'area naturale protetta. Il Castello ospita inoltre il club ippico "La Giumenta" ed il ristorante "Castello di Rampinzeri", in cui è possibile gustare prodotti tipici del territorio.